

VALSAT preliminare

Per l'avvio della consultazione preliminare

Temi trattati nella presentazione

- Metodologia QC
- Diagnosi ambientale e analisi SWOT
- Obiettivi di sostenibilità
- Valutazione alternative di piano
- Effetti ambientali del piano
- Metodologia monitoraggio
- Proposta indice RA

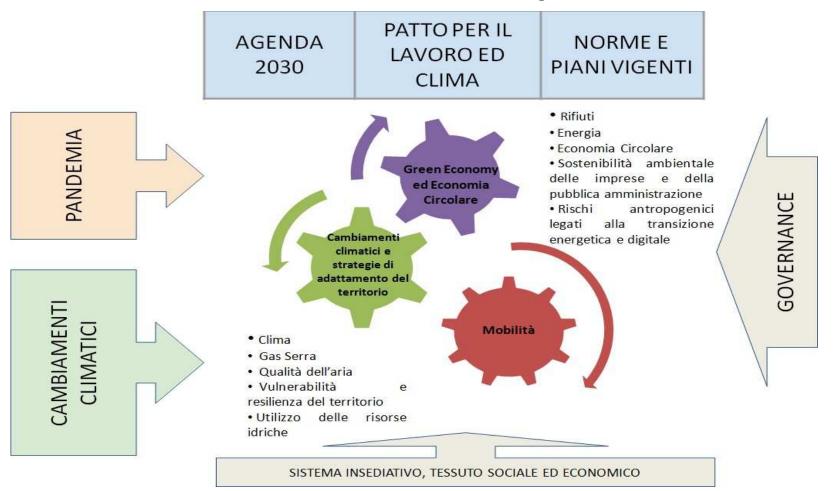
Principali fasi della VAS

- 1. fase di scoping, durante la quale sono definiti i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale e che si sviluppa mediante la redazione del Rapporto Preliminare;
- 2. redazione della proposta di Piano, incluso il relativo Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza;
- 3. consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e per materie che influiscono sul Piano o ne sono influenzate, del pubblico interessato e del pubblico genericamente inteso;
- 4. valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti della consultazione;
- 5. integrazione degli esiti della valutazione nella proposta di Piano;
- 6. informazione al pubblico sul processo decisionale e dei suoi risultati;
- 7. monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.

Principali contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale

- Analisi di contesto territoriale ed ambientale;
- Indicazioni metodologiche per l'analisi di coerenza interna ed esterna;
- Criteri di valutazione degli scenari di piano e delle alternative previste;
- Valutazione preliminare degli impatti;
- Indicazioni sul monitoraggio ambientale.

Analisi di contesto territoriale ed ambientale: Metodologia



Analisi di contesto territoriale ed ambientale: Esiti

LEG	LEGENDA CONDIZIONE ATTUALE						
	positiva						
	neutra						
	presenza di potenziali criticità (livello medio)						
	presenza di potenziali criticità (livello alto)						

Agenda 2030 (base Istat)

• indicatori di dettaglio (banche dati ARPAE, RER)

5P Agenda 2030	RIf. Obiettivo SDG	Tematis mo	INDICATORI	FONTE	CONDIZIONE ATTUALE
		dottare isure urgenti er combattere cambiamento imatico e le	Anomalie del valore medio provinciale, regionale e globale (aree continentali) della temperatura media	*	
	Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze		Valore medio provinciale e regionale della temperatura massima		
			valore medio provinciale e regionale della temperatura minima		
			numero medio provinciale e regionale di giorni caldi	Osservatorio Clima ARPAE	
			numero medio provinciale e regionale di notti tropicali		
Planet			numero medio provinciale e regionale di giorni di gelo		
			precipitazioni cumulate stagionali provinciale e regionale		
			numero stagionale di giorni piovosi provinciale e regionale		
			numero massimo di giorni consecutivi senza precipitazioni provinciale e regionale		
		Gas	CO2 stoccata nei suoli	<u>SGSS</u>	
		serra	Emissioni di gas serra totali, per gas serra e per macrosettore	CTR Aria	

Analisi di contesto territoriale ed ambientale: Esiti SWOT



Analisi SWOT







Per ciascun macrotema è stata predisposta una ANALISI SWOT.

Ogni criticità deve essere associata ad uno o più indicatori in grado di misurarla







Analisi di contesto territoriale ed ambientale: focus CLIMA

PUNTI DI FORZA

- Buona conoscenza del clima e della sua variabilità implica la possibilità programmare attività mirate a ridurre gli impatti su popolazione territorio ed economia
- Produzione di scenari di cambiamento climatico su scala locale al fine di valutarne gli impatti indotti sui sistemi naturali e antropici
- Efficace sistema previsionale a breve termine, connesso ad un sistema di allerta e di monitoraggio per gli eventi meteorologici intensi
- Servizi previsionali a breve e lungo termine in supporto di particolari settori (agricoltura, trasporti, energia, salute)
- Attivazione di diversi strumenti di mitigazione e adattamento (es. PAESC)

PUNTI DI DEBOLEZZA



- Dinamiche correlate ai cambiamenti climatici già attive da decenni su tutto il territorio regionale e conseguenze già visibili sui sistemi socio-economici ed ambientali
- Disomogeneità spaziale e non sempre adeguata densità della rete di monitoraggio climatico al fine di descrivere in modo accurato la variabilità climatica locale
- Incertezza e complessità nella valutazione degli impatti e nell'attribuzione delle loro cause
- Rischio connesso all'incertezza associata a scenari locali di cambiamenti climatici di eventi estremi

RISCHI

- Incertezza sulla tipologia di possibili scenari globali di cambiamenti climatici
- Danni economici alle infrastrutture ed alle attività economiche, rischio per l'uomo in caso di eventi meteoclimatici estremi non previsti
- Possibilità che il cambiamento climatico possa indurre nuovi rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti ad agenti non autoctoni
- Aumento del numero e dell'intensità delle ondate di calore

OPPORTUNITÀ

 Fondi per la ricerca, la pianificazione, le infrastrutture, finalizzati ad attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

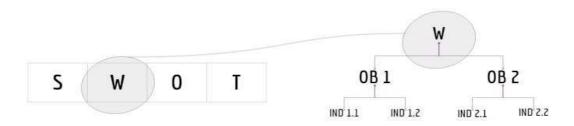
Obiettivi di sostenibilità di VAS



Le priorità ambientali discese dalla diagnosi ambientale (ed in particolare dalla SWOT) concorrono a definire i cosiddetti obiettivi di sostenibilità da individuare nel Rapporto ambientale di VAS.

Gli stessi sono inoltre integrati dai Piani vigenti e dagli strumenti di indirizzo (in particolare Agenda 2030 e Patto per il lavoro e il Clima, Strategia)

Gli obiettivi suddetti devono poter essere misurati attraverso **indicatori di sostenibilità**, che integrano gli indicatori utilizzati nel Quadro conoscitivo diagnostico e concorrono a quelli da utilizzare per le fasi successive (in particolare il Monitoraggio).



Esempio: Definizione indicatori da analisi di contesto

Analisi di coerenza interna ed esterna



Analisi di coerenza **interna** al piano Valuta la coerenza reciproca fra gli obiettivi del piano (**OB 1**_p)

Es: coerenza reciproca tra obiettivi di piano

	OB 1 _P	OB 2 _P	OB 3 _P	OB 4 _P
OB 1 _P				
OB 2 _P				
OB 3 _P				
OB 4 _P				

Analisi di coerenza **esterna** al piano
Valuta la coerenza tra obiettivi del piano e
- le evidenze emerse dalla analisi SWOT del QC
- gli obiettivi di Direttive, norme e piani sovraordinati
- gli obiettivi degli altri piani di settore dello stesso
livello di competenza

			OB 1 _P	OB 2 _P	OB 3 _P	OB 4 _P
S	OB 1	IND 1 IND 2				
W	OB 2	IND 3 IND 4				
0	OB 3	IND 5 IND 2				
Т	OB 4	IND 7 IND 6				

		Direttive	Leggi	Accordi	Strategie	Leggi e piani regionali
0Β 1 _ρ	IND 1 IND 2					
0B 2 _p	IND 3 IND 4					
0B 3 _p	IND 5 IND 6					

Criteri di valutazione degli scenari di piano e delle alternative previste- Indicazioni

La valutazione degli scenari alternativi di Piano si basa sulla **costruzione di modelli previsionali qualitativi indicativi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente** conseguente all'attuazione delle diverse alternative considerate e del confronto con lo scenario tendenziale.

In generale, è l'attuazione del "monitoraggio ambientale del Piano" che assicura il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dalle azioni del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione del piano ed adottare le opportune misure correttive.

	CAMBIAMENTI CLIMATICI E STRATEGIE DI ADATTAMENTO	BIODIVERSITA'	SUOLO	RISCHIO SISMICO	PRODUZIONE RIFIUTI	RICICLO E RIUSO DEI RIFIUTI	ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E DI TRANSIZIONE	QUALITA' DELL'ARIA	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO
Obiettivo strategico 1	(SOSTENIBILITA' ECO	ONOMICA):			564 ()	**	50. S	10).		
Obiettivo specifico 1:	Promuovere la trans	izione verso lo svil	luppo sostenibile e	e l'economia cir	colare.	·		200		2
Prevedere l'elaborazione dei Piani energia dei comuni. u b - o b i e t t	fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia, riducendo le emissioni di gas clima alteranti./ Percentuale di comuni che si	prodotte da FER con la fauna (es.: uccelli nel caso di previsioni di pale eoliche, pesci nel caso di previsioni di sbarramenti idroelettrici) /	NEGATIVO se implica impermeabilizza zione di nuove aree. POSTIVO se conserva la permeabilità delle aree/ Numero di piani che prevedono l'utilizzazione prevalente di aree non permeabili e che inibiscono l'utilizzazione di aree permeabili e fertili / Monitoraggio annuale consumo di suolo	NON C'E' RELAZIONE	POSITIVO se i piani prevedono il recupero e lo smaltimento a fine vita degli impianti / numero piani con obbligo di recupero e/o smaltimenti dei materiali al termine della loro vita utile / Tonnellate di rifiuti speciali prodotte nella provincia per anno	POSITIVO se i piani prevedono l'invio a recupero a fine vita dei materiali utilizzati per le strutture FER, anziché lo smaltimento / Tonnellate di MPS prodotte nella provincia per anno	NEGATIVO per gli impianti idroelettrici se non adeguatamente progettati per garantire il DMV e per i prelievi per geotermia / Numero di nuovi impianti idroelettrici e geotermici autorizzati per tipo / Quantità di energia prodotta annualmente da questi tipi di impianti	POSITIVO se limita le emissioni in atmosfera / Distribuzione della concentrazion e media annuale in arria degli inquinanti	NON C'E' RELAZIONE	NEGATIVO se i piani non prevedono lo smantellamento totale delle opere realizzate per fonti energetiche rinnovabili a fine vita ed il ripristino delle condizioni ambientali originarie per favorire il deflusso idrico. / Numero di piani che prevedono lo smantellamento ed il ripristino

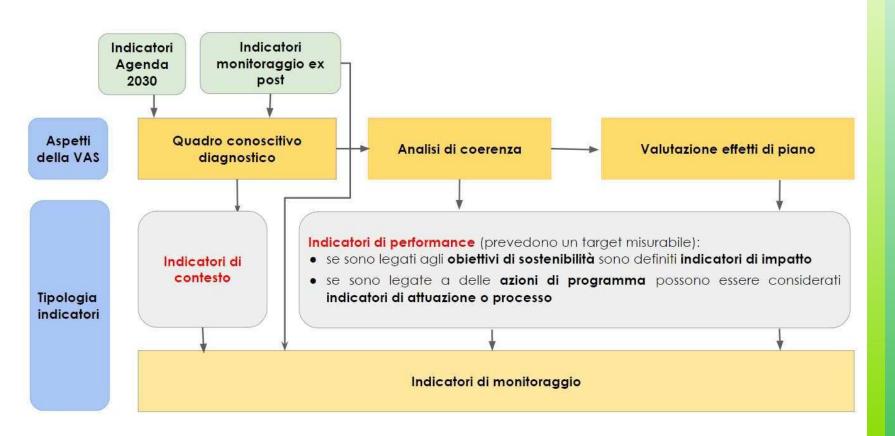
Indicazioni per il Monitoraggio Ambientale del Piano

Il monitoraggio ambientale del piano è l'attività attraverso la quale si tiene sotto controllo l'evoluzione nel tempo delle componenti ambientali, territoriali e socio-economiche e l'andamento degli effetti del piano.

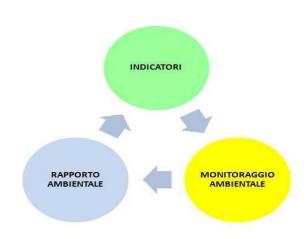
Si sottolinea l'importanza di individuare un nucleo di indicatori condivisi, che possono essere raggruppati in tre grandi tipologie:

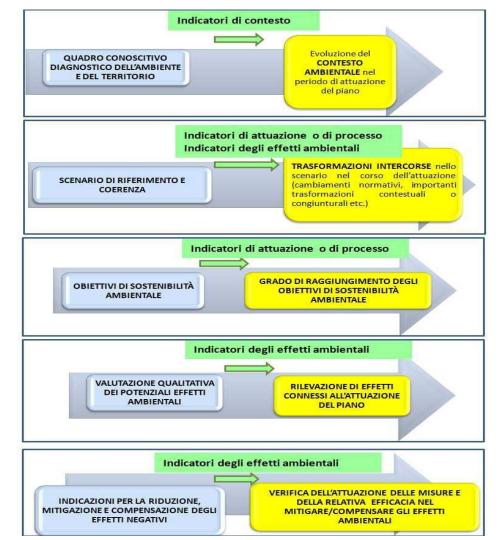
- Indicatori di contesto ambientale;
- Indicatori di processo;
- Indicatori degli effetti ambientali.

Focus su indicatori della VAS









Proposta indice del Rapporto ambientale

INDICE

- 1 PREMESSA
- 2 RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VALSAT
- 3 PERCORSO PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLA VALSAT
- 4 ELEMENTI QUALIFICANTI DEL PERCORSO DI VALSAT:
 PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONI, RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
- 5 INQUADRAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E INDIRIZZO VIGENTI
- 6 ELABORAZIONE DELLA VALSAT IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 E IL PATTO PER IL LAVORO ED IL CLIMA

- 7 QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO TERRITORIALE ED AMBIENTALE
 - 1. Approccio metodologico per la descrizione del contesto territoriale ed ambientale
 - 2. Cambiamenti climatici e strategie di adattamento del territorio
 - 3. Green Economy ed Economia Circolare
 - 4. Sistemi insediativi, tessuto sociale ed economico
 - 5. Mobilità
 - 6. Valutazione della rilevanza del piano sull'analisi di contesto territoriale ed ambientale
- 8 STRATEGIE ED OBIETTIVI DI PROGRAMMA
- 9 ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO
- 10 INDICAZIONI SULLE ALTERNATIVE (almeno in presenza e assenza di Programma)
- 11 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI
- 12 MONITORAGGIO AMBIENTALE